

# Building The A-Factor

## OVVERO, LA SOSTENIBILITÀ FATTUALE

Costruire la sostenibilità è tanto impegnativo quanto stimolante. Ci stiamo rendendo conto, progetto dopo progetto, che la “S” di Esg è la chiave per promuovere la transizione da una progettazione performance-based a una progettazione sostenibile incentrata sull'uomo

**A**-fact architecture factory, fondata nel 2022 dagli architetti Andrea Rossi, Giovanni Sanna e Pierluigi Turco, ha uffici a Milano e Londra. È uno studio di progettazione in cui architettura e innovazione si fondono per ridefinire gli spazi in cui viviamo. In a-fact architecture factory, prendiamo energia dai dati contestuali per creare ecosistemi resilienti progettati per sostenere la vita, il lavoro e il benessere delle persone. La filosofia di a-fact architecture factory è guidata dal concetto di “sostenibilità fattuale”, ispirato al libro Factfulness di Hans Rosling.





## BUILDING THE A-FACTOR

Come possiamo contribuire a rendere il settore dell'edilizia sostenibile? In primo luogo, crediamo che le nostre scelte progettuali siano importanti per le persone, quindi dobbiamo abbracciare la diversità e offrire opportunità adattive a tutti gli utenti dei nostri edifici e delle nostre città. In secondo luogo, mentre la nostra rete energetica (l'offerta) si sta decarbonizzando, abbiamo la responsabilità di ridurre la domanda dei nostri edifici, progettando con il clima, i materiali e le tecniche costruttive locali. Per fare questo, consideriamo la progettazione ambientale parte attiva del nostro processo di design, non un'aggiunta da apporre successivamente ai nostri progetti. Raccogliere, elaborare e trasformare i dati contestuali in idee architettoniche integrate significa progettare caso per caso, affrontando le sfide ambientali, economiche e sociali verso un paradigma più fattuale di circolarità e una rinnovata armonia con la natura. Lo facciamo consapevoli della nostra responsabilità, come architetti, di immaginare e dare forma a città, edifici e spazi flessibili in grado di ospitare un futuro prospero e le sue possibili evoluzioni. Lo chiamiamo "a-factor" e per spiegarlo meglio abbiamo scelto due progetti attualmente in fase di sviluppo.



Bertalia Lazzaretto  
eco-district, Bologna.  
Nella pagina a fianco,  
Andrea Rossi, a-fact  
architecture factory



**BERTALIA LAZZARETTO  
ECO-DISTRICT, BOLOGNA**

Il nuovo eco-quartiere (1° premio in un concorso internazionale di progettazione), è promosso dal Comune di Bologna per rispondere alla carenza di alloggi sociali e per studenti che la città di Bologna sta vivendo. Il nostro manifesto può essere riassunto in tre pilastri:

1. ricostruire gli ecosistemi locali;
2. creare una piattaforma di attivazione sociale;
3. promuovere la mobilità sostenibile.

Il nuovo eco-quartiere è concepito con un approccio

multiscalare che reinterpreta l'impianto urbanistico originale, liberando la corte centrale dalle auto e rompendo la monotonia degli isolati con variazioni di altezza, allineamento urbano e colore ispirate al centro di Bologna. I singoli isolati sono modellati dall'approccio al DfMA. La flessibilità dei singoli layout lungo il ballatoio esterno consente un'adattabilità a lungo termine, promuovendo la socializzazione e completando un ecosistema abitativo sostenibile e dinamico. Il design bioclimatico ottimizza l'accesso alla luce e alla ventilazione naturale, l'efficienza energetica e supporta il benessere fisico e mentale dei residenti. Questa visione innovativa dell'habitat collettivo fonde la ricchezza sensoriale delle città storiche con i principi contemporanei della sostenibilità, trasformando gli spazi comuni in luoghi di aggregazione e benessere. Non si tratta di una semplice espansione urbana, ma di un vero e proprio processo di rigenerazione che restituisce alla comunità spazi pubblici vitali, favorendo l'interazione sociale e creando un'esperienza di quartiere attivo.

**PARCO DELLE ARTI E DELLA CULTURA  
PODGORICA**

Il nuovo Parco delle arti e della cultura (1° premio in un concorso internazionale di progettazione), promosso dal ministero della Pianificazione Territoriale, dell'Urbanistica e del Demanio del Montenegro, crea un'architettura iconica che collega cultura e natura, ricongiungendo il fiume Morača alla città secondo il motto: il museo è il parco, il parco è il museo. Il nuovo quartiere e il parco delle arti e della cultura stimoleranno la vita sociale di Podgorica, diventando un attrattore pubblico vibrante e dinamico.

Ciò che gli edifici sottraggono al terreno viene restituito con una generosa copertura che si fonde con il





paesaggio e offre un nuovo luogo di ritrovo naturale all'aperto con una splendida vista sul lungofiume. La vegetazione sul tetto dissolve le linee di demarcazione tra l'edificio e il terreno, garantendo un movimento continuo attraverso il paesaggio e arricchendo la biodiversità locale.

Il progetto del paesaggio, con la sua infrastruttura blu-verde, parte da un'analisi del sito per promuovere una varietà di opportunità di comfort esterno e per incorporare il valore dell'area esistente e migliorare la biodiversità del parco.

La sostenibilità è al centro della proposta. Il progetto adotta e integra strategie ambientali passive e attive per ridurre il consumo energetico complessivo per il riscaldamento, il raffrescamento, l'illuminazione artificiale e l'uso di acqua potabile. Inoltre, l'implementazione di

moderne tecniche di costruzione combinate con l'uso di materiali locali ha un impatto positivo sul ciclo di vita dell'edificio e sulla riduzione complessiva delle emissioni di carbonio.

### CONCLUSIONI

Costruire la sostenibilità è tanto impegnativo quanto stimolante. Ci stiamo rendendo conto, progetto dopo progetto, che la "S" di Esg è in realtà la chiave per promuovere la transizione da una progettazione performance-based a una progettazione sostenibile incentrata sull'uomo. Questo influenza tutte le scale di progettazione e, in particolare, quella che ci piace chiamare la scala "intermedia" tra architettura e urbanistica, ovvero quella che rappresenta lo spazio fisico in cui le nostre città e i nostri luoghi sono "di fatto" creati.

Parco delle Arti e della Cultura, Podgorica

